

I diritti delle donne nei Paesi islamici

PORDENONE - (v.s.) Perché la testimonianza di una donna in un tribunale islamico deve avere metà valore di quella di un uomo? È con questa domanda che Taher Djafarizad spiega perché l'associazione Neda Day abbia organizzato per giovedì 27 ottobre, alle 20.30, nell'aula magna del Centro studi, una serata dedicata alla discussione intorno alla questione femminile all'interno dei Paesi islamici, soprattutto in Iran. All'incontro interverranno Roberto Toscano (ex Ambasciatore italiano a Teheran), Azar Mahloojian (scrittrice iraniana residente in Svezia), le esuli Mina Ahadi (presidentessa del movimento mondiale contro la lapidazione femminile e la pena di morte) e Farideh Arman (attivista politica oggi residente in Svezia). Quasi certa anche la partecipazione di Giuseppe Losasso, medico e chirurgo, presidente dell'associazione Smile Again, in questi giorni impegnato in Pakistan per portare soccorso a una donna che ha subito un'acidificazione al volto. L'apartheid femminile e la condizione della donna nei paesi islamici sarà al centro di un dibattito per le scuole anche sabato 29 con la proiezione il mattino a Cinemazero di un film di Jafar Panahi, regista iraniano che in patria ha ricevuto il divieto di girare altri film per i prossimi vent'anni. Gli appuntamenti sono organizzati dall'associazione Neda Day in collaborazione con il Comune e la Provincia di Pordenone, Università di Udine e Pnbox.

© riproduzione riservata